

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1145

Curia Generalizia - Roma

1145 P. SAGREDO PIETRO 17710

di Venezia. Professò nel seminario Ducale di Venezia il 19 XII 1719, dopo aver fatto il noviziato alla Salute. Qui attese agli studi, e fu ordinato suddiacono nel sett 1723.

Nell'ann. 1728-29 fu maestro di retorica nell'Accademia dei Nobili a Venezia. (1725-34 maestro di storia nel Patriarcale. L'anno 1735 fu trasferito alla Salute come maestro in lettere ai chierici, e maestro di umanità nelle scuole pubbliche della Salute; " insegnò con attenzione indefessa per il loro profitto, vedendosene, la Dio mercé i buoni effetti, e se ne sperano maggiori vantaggi in appresso ".

Nel 1736 col permesso dei superiori passò in Udine " per assistere i figlioli di quell'Ecc.mo Luogotenente Marcantonio Grimani ".

Dal 1741 é di nuovo alla Salute.

Circa il 1750 passò assistente nell'ospedale dei Mendicanti in Venezia. Da lì nel giugno 1754 passò nel Seminario Patriarcale di Venezia di cui fu eletto rettore, " quem hodierna die ex Mendicantium xenodochio discedentem, laeti ita suscipimus, ut facile in omnium ore appareat magnam nobis spem esse, virum quanta maxima desiderari potest humanitate et solertia praeditum, sibi creditam provinciam optime administraturum ".

Per l'occasione della sua nomina al superiorato fu istituito una specie di processo onde individuare la sua capacità soprattutto morale, e furono rilasciati i seguenti attestati:

stessa presenza ricusato gli inviti tutto che innocenti al lo stesso fatti da Cavalieri li più raguardevoli, perchè seco loro si portasse almeno per pochi giorni in villa, privandosi più che volentieri delli divertimenti per sino dell'ultima indifferenza, per non abbandonare per qualunque titolo il santo suo impiego, non potendo io sapere che più e più volte giunse egli a grandemente edificarsi per sì belle suoi sì virtuosi più costanti rifiuti. Ag

D. Octavius Viscontini Virap^{us} Generalis Congreg^{is} Sarnasche

Inveris et singulis nostras has literas impertentis fitem facimus et testamur Patrum Don
Patrum Sagrevo nostre Congregationis Sacrosanctam Professionem et Professionem pari vel sapientia vel probitate ornatam
talem se in dies omnes sequite, ut cum dicit qui. sacre homineta, et dilectio valeat iohis. Religioni
reternis vati saramentum. Hinc non meoche preclara ingenio, ac morum honestate prudentia et con-
silio nequiam infiter, preclaram semper in sapientia, iudis ornam natam, omnesque in impletiva, qua hinc
inhabuerunt munitibus numeris abest, atque nihil quod ad laudem conuacere, infatum unquam reliquit.
In fitem D. Dat. Mediolani in Celsa S. Mariae Sacre nostre Residencia huius die 15. Augusti 1753.

D. Octavius Viscontini Virap^{us} Generalis Congreg^{is} Sarnasche
D. Carolus Joseph Ricchi a Secretis



stessa presenza ricasato gli inviti tutto che innocenti al
lo stesso fatti da Cavalieri li più raguardevoli, perché
seco loro si portasse almeno per pochi giorni in villa,
privandosi più che volentieri delli divertimenti per sino
dell'ultima indifferenza, per non abbandonare per qualunque
titolo il santo suo impiego, non potendo io sapere che più
e più volte giunse egli a grandemente edificarsi per si bel-
li suoi si virtuosi più costanti rifiuti. Ag

INDICI VOLUMI VARI
LIBRI DI ARGOMENTO COMASCO DI P. MARCO TENTORIO

INDICI VOLUMI VARI
LIBRI DI ARGOMENTO COMASCO DI P. MARCO TENTORIO

Adì 29 V 1754

4
A luro lume delle verità, ^{FOR} attesto io infrescr. con mio
giuramento, con quella illibatezza e sincerità che si con-
viene al mio sacro carattere, citando Dio in testimonio
della ingenua e disappassionata mia dichiarazione, come
il M.R.P.D. Pietro Sagredo C.R. somasco veneto si dipor-
tò nel tanto zeloso suo meritorio faticosissimo ministe-
ro di spirituale assistente alle vecchierelle in grandis-
simo numero ricoverate nel Pio Luogo di S. Lazaro e Men-
dicanti, con tutta quella vigilanza, carità e sofferenza
che si conviene al vero zelante ministro del Signore, a-
vendo e di nel corso al di sopra di anni tre da che meo

convive nel detto santo essercitio passate più e più notti
sempre indefesso alla loro ^{FOR} spirituale assistenza, sino
al grande momento del loro passaggio, nulla curando la pro-
pria salute, purché quelle moribonde dassero chiari segni
di essere contente nel loro interno da esso lui santamente
diretto. Posso io pure come sopra attestare di averle al-
tresì in tutte le sue operationi conosciuto, oltre ogni
credere, infervorato nelle cose di Dio e per li atti vir-
tù, nemico giurato dell'otio e della rilassatezza, impie-
gando lodevolmente il suo tempo nel tradurre con abilità
sopra li più accreditati scrittori con tanto suo decoro,
nell'insegnare alla nobile gioventù le belle lettere ed

altre scienze più proporzionate all'età loro, e alle loro
inclinazioni e disegni. Così pure lo rimarcaì del religio-
so ritiro sì osservante, che se la passò sempre nelle
sue stanze di notte tempo, avendo più e più volte alla mia
stessa presenza ricusato gli inviti tutto che innocenti al-
lo stesso fatti da Cavalieri li più raguardevoli, perché
seco loro si portasse almeno per pochi giorni in villa,
privandosi più che volentieri delli divertimenti per sino
dell'ultima indifferenza, per non abbandonare per qualunque
titolo il santo suo impiego, non potendo io vedere che più
e più volte giunse egli a grandemente edificarsi per sì bel-
li suoi sì virtuosi più costanti rifiuti. Ag

La ca i one con li suoi si virtuosi più costanti rifiuti. Ag-

riungo pure averlo io sempre sperimentato in tutti gli in-
contri di somma puntualità e di regolamento il più irrepren-
sibile, ben degno in conseguenza di qualunque posto ancor
più geloso e più raguardevole solito sostenersi nella vene-
rabile nostra Congregazione. - Io P.D. Felice Gaetano Stupi-
ni C.R. somasco rettore attuale di detto Pio Luogo affermo
quanto di sopra con mio giuramento ".

Governò quell'istituto fino al 1759, quando accusato di
cattiva amministrazione lasciò improvvisamente il semina-
rio nel marzo 1759. Ne nacque un processo fra lui e il suo
successore P. Luigi Barbari o, che fu composto con senten-
za dei giudici deputati somaschi nel 1760.

Si era trasferito alla Salute; ma nei cataloghi del 1761
è registrato come absens cum facultate.

Il 30 V 1771 uscì di Congregazione con breve pontificio e
prese l'abito di prete secolare.